

BILDUNG

DIDATTICA DEI PROCESSI FORMATIVI

I4

Direttore

Floriana FALCINELLI
Università degli Studi di Perugia

Comitato scientifico

Pier Cesare RIVOLTELLA
Università Cattolica del Sacro Cuore

Pier Giuseppe ROSSI
Università degli Studi di Macerata

Mina DE SANTIS
Università degli Studi di Perugia

Miguel Ángel ZABALZA BERAZA
Universidade de Santiago de Compostela

Rosabel ROIG VILA
Universidad de Alicante

BILDUNG

DIDATTICA DEI PROCESSI FORMATIVI



Noi osiamo promettere una Grande Didattica cioè un'arte universale di insegnare tutto a tutti: di insegnare in modo certo, si da conseguire effetti, di insegnare in modo facile, quindi senza molestia, o noia di docenti e discenti, anzi con loro grande diletto, di insegnare in modo solido, non superficialmente tanto per fare, ma per condurre ad una vera cultura, a costumi gentili, a una pietà più intensa

Giovanni Amos COMENIO

La collana nasce con l'obiettivo di porre l'attenzione sulla didattica come studio delle azioni che rendono possibile il processo formativo e la progettazione e organizzazione dei contesti in cui esso si realizza. L'azione didattica, sia in contesto scolastico che extrascolastico, a qualunque età e in una logica di *life long learning*, in presenza e a distanza, consente alle persone di sviluppare le proprie potenzialità e di raggiungere la propria forma.

Essa rimanda infatti al concetto di formazione intesa come *Bildung*, processo di sviluppo del soggetto nella sua articolata globalità, compreso nella plurale declinazione dei modi secondo i quali egli vive e agisce il mondo. Nell'idea di *Bildung* si intersecano e si compenetrano le dimensioni corporea, intellettuale e morale del soggetto che, aprendosi alla relazione con l'universo delle cose, dei segni e simboli della cultura, si configura nel mondo e nell'intersoggettività secondo le proprie possibilità attuative e le proprie originali istanze di senso.

L'azione didattica muove dalla riflessione sul presente ma nello stesso tempo, per individuare ipotesi, ha bisogno del passato, dell'azione precedente e della riflessione su tale azione. Nello stesso tempo l'azione è aperta al futuro perché dalla riflessione su di essa può nascere una previsione degli scenari possibili, anche se la prevedibilità come prescrizione degli eventi che accadranno non può essere accolta rigidamente in campo formativo. La riflessione però ha bisogno di criteri di riferimento che consentano di leggere l'azione stessa, non può fare a meno della teoria che dia respiro, ampliamento di prospettiva, senso allo stesso agire.

I volumi di questa collana vogliono dunque offrire spunti di riflessione teorica ma anche risultati di ricerca e documentazione di esperienze didattiche, lette attraverso diverse prospettive disciplinari, per porre l'attenzione su cosa significhino e su come si realizzino i processi formativi nei diversi contesti e nella complessità e dinamicità delle situazioni.



La pubblicazione è stata finanziata con i fondi dell'Impresa Sociale Con I Bambini srl, che riveste la qualifica di soggetto attuatore della gestione operativa del "fondo per il contrasto della povertà educativa minorile" istituito con legge 28 dicembre 2015 n. 208, nell'ambito del bando prima infanzia 2016.

EDUSOSTENIBILE

LA COMUNITÀ NELLA SOSTENIBILITÀ EDUCATIVA PER L'INFANZIA

a cura di

SILVIA FORNARI

Prefazione di

CARLO BORGOMEO

Contributi di

**LETIZIA BARGELLI, ALESSIA BARTOLINI, MINA DE SANTIS
FLORIANA FALCINELLI, MARIA FILOMIA, SILVIA FORNARI
SILVIA MAGGIOLINI, GIANLUCA MANNUCCI, MOIRA SANNIPOLI**





aracne



ISBN
979-12-5994-296-8

PRIMA EDIZIONE
ROMA 25 AGOSTO 2021

INDICE

- 11 *Prefazione*
di Carlo Borgomeo
- 15 *Presentazione del progetto*
di Gianluca Mannucci
- 25 *Introduzione*
di Silvia Fornari

PARTE I

- 37 Introduzione. Il futuro non è in palio. Educare nella prima infanzia, ovvero, crescere è un diritto e non il premio della “lotteria della natura”
Silvia Maggiolini
Note introduttive, 39 – Niente di nuovo (o forse sì) in campo educativo, 41 – Riferimenti bibliografici, 46

- 47 La progettazione educativa nel lavoro sociale
Mina De Santis, Floriana Falcinelli
Il senso della progettazione nel lavoro educativo, 49 – La valutazione di progetto, 52 – La progettazione in équipe, 55 – La comunità della progettazione: nuovi strumenti, 58 – Riferimenti bibliografici, 63
- 65 La cura educativa come dispositivo progettuale
Moira Sannipoli
La povertà educativa: quali interventi pedagogici?, 67 – La cura tra autenticità e inautenticità, 70 – Per una nuova segnaletica della cura: indizi di edificazione, 75 – Conclusioni: muri o siepi?, 79 – Riferimenti bibliografici, 81
- 81 Le famiglie e la costruzione degli interventi partecipati
Alessia Bartolini, Silvia Fornari
Il contesto socio-demografico, 83 – L'educazione non è una questione di famiglia: la costruzione della Comunità Educante, 86 – Crescere genitori: il contributo dei CET, 92 – La condizione socio-economica delle famiglie ombre, 95 – I dati sulla partecipazione delle famiglie, 100 – Il prossimo futuro, 103 – Riferimenti bibliografici, 107

PARTE II

- 113 Introduzione. Territorio e comunità educante:
uno sguardo attento rivolto all'infanzia
Maria Filomia, Moira Sannipoli
Note introduttive, 115 – Comunità ed infanzia: uno sguardo multidisciplinare, 117 – Riferimenti bibliografici, 122

- 121 La realizzazione del progetto EduSostenibile
Letizia Bargelli
Il progetto EduSostenibile, 123 – La formazione iniziale per costruire un gruppo di lavoro, 126 – La comunità educante, 128 – Analisi del contesto sociale: dove inserire un CET?, 130 – Identificazione dei possibili nodi della rete, 133 – Riferimenti bibliografici, 134
- 135 La metodologia del progetto EduSostenibile
Letizia Bargelli
Analisi dei bisogni, 137 – Pensare la co-progettazione, 139 – Gli strumenti della co-progettazione, 144 – La comunicazione. Il passaggio dalla comunità fisica alla comunità 2.0, 148 – Il disegno valutativo, 151 – Riflessioni conclusive, 156 – Riferimenti bibliografici, 158
- 159 Per non concludere. Dare continuità al progetto
Silvia Fornari

ALLEGATI

- 167 *La programmazione e le attività dei centri educativi territoriali (CET)*

PREFAZIONE

«Sono contento di essere qui oggi: per la qualità del progetto che viene presentato, per il livello della discussione e per la bellezza della sede che ci ospita.

Vorrei ringraziare, la Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia ed i proponenti del progetto che oggi presentate, il Progetto EDU, perché è un bel progetto. Come vi dirò fra un attimo, ha superato una selezione piuttosto severa. Ha superato una selezione che noi proviamo a fare, nel pieno rispetto dei criteri di valutazione che ci siamo dati e che sono pubblici, ma puntando a evitare rischi che, purtroppo, si vedono crescere nel mondo della progettazione sociale, come si dice, puntando a evitare che vincano i “professionisti senza cuore”. Ci sono persone capaci di scrivere bellissimi progetti, ma si vede che non c’è passione, non c’è vera analisi dei bisogni ai quali il progetto deve dare risposta. E questo è un pericolo da evita-

re, quello di premiare la formalità e la capacità tecnica di rispondere a un bando, cercando di entrare nella testa di chi ha scritto il bando e di corrispondere al meglio, perfino nel linguaggio, a quello che la stazione appaltante vuole. È un discorso molto complesso, ma ci tengo a dire che noi proviamo a capire se intercettiamo dei soggetti e delle proposte vere».

Con queste parole iniziavo il mio intervento tre anni fa, in occasione dell'evento di lancio del progetto. Le mie valutazioni positive sono state ampiamente confermate dai risultati conseguiti. L'impresa sociale Con i Bambini può essere soddisfatta di aver selezionato questo progetto.

Intanto, rispetto a tre anni fa, gli interventi messi in campo grazie alle risorse del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile stanno dando importanti risultati.

In primo luogo per l'efficacia che caratterizza la stragrande maggioranza dei progetti avviati: ormai sono coinvolti oltre 500 mila minori in tutto il Paese. Stiamo sperimentando interventi particolarmente innovativi e su target spesso dimenticati; bambini maltrattati, orfani di vittime di femminicidio, adolescenti in situazione di grave disagio. È in corso la più grande e capillare operazione di valutazione d'impatto di interventi nel sociale; si è dimostrato che un intervento come quello del Fondo, affidato per la gestione ad un soggetto del privato sociale, raggiunge livelli di efficacia e di efficienza notevoli: si è dimostrato che le Fondazioni di origine bancaria ed il Terzo settore, attraverso la Fondazione Con il Sud e la sua partecipata "Con i bambini" hanno saputo attuare in

una logica di assoluta trasparenza e pubblicità, ma senza l'appesantimento di procedure pubbliche, un intervento di grandi dimensioni, che utilizza risorse superiori ai 600 milioni di Euro.

Della validità di questa formula, di cui si dovrebbe tener conto quando si parla di rinnovare le politiche di welfare, si è avuta prova nella difficile ed ancora attuale fase della pandemia, quando la generosità e l'impegno delle organizzazioni di Terzo settore e la flessibilità delle nostre procedure hanno consentito di adattare ed integrare i progetti in corso, senza stravolgerne i contenuti e gli obiettivi.

Ma voglio anche richiamare il valore della nostra esperienza in termini politici più generali in riferimento alle politiche per l'educazione e per i minori, sulle quali finalmente, è ripreso un importante dibattito nel Paese capace di richiamare una maggiore attenzione delle Istituzioni.

Con altri abbiamo svolto un'importante azione di *advocacy*, ricordando con le esperienze realizzate, con approfondimenti dei dati sul fenomeno, e con la promozione di "comunità educanti" la centralità delle politiche per i minori. Soprattutto siamo soddisfatti della crescente consapevolezza che la questione della povertà educativa non può essere delegata esclusivamente alla scuola, ma deve coinvolgere le comunità nei diversi territori.

Questo giudizio, secondo gli esiti di alcuni sondaggi da noi commissionati, era condiviso dal 46% degli italiani nel novembre del 2018; dal 67% nel novembre 2020 e dal 71% nel marzo 2021. Siamo sulla buona strada, abbiamo dimostrato che chiedere al Terzo settore di essere protagonista in questo processo è stata una sfida vinta. In questa chiave auguro alle organizzazioni che hanno

attuato con successo il progetto EduSostenibile, di continuare con ostinata convinzione e con immutato, generoso impegno in questa direzione.

Carlo Borgomeo*
Presidente “Con i Bambini” Impresa Sociale

* Carlo Borgomeo, Presidente della Fondazione CON IL SUD e dal 2016 anche di Con i Bambini, dal giorno 8 aprile 2021 ha lasciato la guida dell'impresa sociale a Marco Rossi-Doria, che ricopriva il ruolo di Vicepresidente. Con i Bambini, società senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD, è il soggetto attuatore del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile; in <https://www.conibambini.org/2021/04/08/marco-rossi-doria-e-il-nuovo-presidente-di-con-i-bambini/>.

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

***EduSostenibile*: la comunità nella sostenibilità educativa per l'infanzia**

Il progetto *EduSostenibile* nasce dall'interesse del soggetto Responsabile, il Consorzio Abn, e di un gruppo di imprese sociali consorziate (Borgorete⁽¹⁾, Nuova Dimensione⁽²⁾, l'Incontro⁽³⁾ e Fiore Verde⁽⁴⁾), che si occupano di servizi all'infanzia e che hanno, nel tempo, segnalato la necessità di innovare l'offerta di sostegno alla genitorialità visto il trend di significativo calo delle famiglie a mandare i figli nei servizi per l'infanzia tradizionali.

Questa riflessione si è incontrata con l'ipotesi proposta dal bando "Prima Infanzia" del Fondo Nazionale di Contrasto della povertà educativa, che l'attivazione delle comu-

(1) <http://www.borgorete.it/>.

(2) <https://www.nuovadimensione.com/>.

(3) <http://www.cooplincontro.it/>.

(4) <https://www.fioreverde.org/>.

nità educanti nei territori potesse essere un approccio capace di integrare l'offerta tradizionale e offrire alle famiglie e ai bambini una maggiore gamma di risposte ai loro bisogni.

Su questa tesi si è costruito un partenariato con altre imprese sociali esterne ad Abn (ACTL⁽⁵⁾, Helios, Controvento⁽⁶⁾) in territori regionali con caratteristiche tra di loro anche molto diverse: gli ambiti urbani, quelli montani, le piccole comunità, aree sviluppate e altre con maggiori problemi di sviluppo sociale ed economico.

Dalla prima bozza progettuale si è evidenziato la necessità, per aumentare la potenziale efficacia, di coinvolgere altre organizzazioni che rappresentassero punti di vista professionali quali quello della didattica scientifica (Post – Museo della scienza)⁽⁷⁾, dei pediatri (Associazione Culturale Pediatri)⁽⁸⁾, delle ostetriche (Lotus Nascite)⁽⁹⁾ e delle assistenti sanitarie (Explore)⁽¹⁰⁾ e si è ritenuto importante anche coinvolgere il soggetto che ha, nella regione, un'autorità scientifica nell'ambito formativo sull'infanzia, l'Università di Perugia il Dipartimento.

Quindi si è integrato il partenariato con Human Foundation⁽¹¹⁾ per dotare il progetto di un solido processo di valutazione di impatto che potesse dimostrarne gli esiti sul medio periodo.

Per sperimentare metodi innovativi di sostenibilità delle azioni oltre la fine del progetto, attraverso i circuiti di cre-

(5) <https://www.coopactl.it/>.

(6) <http://www.controventoassisi.it/chi-siamo/>.

(7) <https://www.perugiapost.it/>.

(8) <https://acp.it/it/sezioni-regionali>.

(9) <http://www.lotus-nascita.it/umbria/>.

(10) <http://www.apsexplore.com/chi-siamo.html>.

(11) <https://www.humanfoundation.it/>.

dito alternativo, è stata coinvolta la società Link3c che gestisce in Umbria il circuito Umbrex⁽¹²⁾ e per tutte le azioni relative alla comunicazione e alla diffusione digitale delle iniziative progettuali, la società Corebook⁽¹³⁾.

Infine, sono stati coinvolti gli Enti Locali dei territori (i comuni di Assisi, Castiglione Del Lago, Citerna, Città di Castello, Corciano, Ferentillo, Marsciano, Montecastrilli, Montefranco, Narni, Panicale, Perugia, Spoleto e Terni), l'Azienda Unità Sanitaria Locale Umbria n. 2 e la regione Umbria per facilitare l'integrazione degli esiti progettuali all'interno delle politiche regionali in tema di infanzia.

I territori coinvolti in maniera diretta dalle sperimentazioni territoriali sono quelli della Valtiberina, del Trasimeno, Perugia e Terni, Assisi e Norcia.

Il progetto *EduSostenibile* si è posto l'obiettivo di creare un "sistema regionale" di realtà territoriali che generino e rendano sostenibili delle "comunità educanti". La centralità del modello è quella della circolarità dello scambio tra risorse educative del territorio e gli otto CET dove si realizzerà la sperimentazione, che permette di produrre, nel tempo, un cambiamento culturale che contenga in se la visione di comunità educanti che si rivolgano a tutte le famiglie (non solo a quelle problematiche per evitare stigmatizzazioni e discriminazioni) e fortemente inclusive (delle realtà familiari più vulnerabili a causa di disagi dovuti a fattori economici, psicofisici e culturali).

Il progetto *EduSostenibile* vuole perciò favorire la diffusione di una cultura, a partire dai soggetti del partenariato, che ponga la responsabilità del contrasto della povertà educativa nelle sue tipicità individuabili nel contesto um-

(12) <https://www.circuitoumbrex.net/>.

(13) <https://www.corebook.net/>.

bro, su tutti i soggetti che sono parte di tale contesto sociale e sulla qualità dei legami che possono stabilirsi tra di loro. Legami che non saranno quindi spontanei, ma scelti, consapevoli, costruiti con pazienza, senza deleghe ad esperti o istituzioni.

Per realizzare questa visione è necessario anche il cambiamento culturale del sistema dei servizi che si focalizzi sulla famiglia nel suo insieme passando da una visione di “servizi per l’infanzia” ad una di “spazi comunitari di sostegno alla genitorialità”.

In questa visione è il cuore del progetto *EduSostenibile* in quanto tutto il partenariato condivide una visione pedagogica comunitaria in cui la prevenzione della povertà educativa si incentra nella cura della relazione bambino–genitore dai primi mesi di vita del bambino.

Il progetto ha previsto varie fasi operative:

1. Sensibilizzazione della società civile

– *Elaborazione, realizzazione e distribuzione di una campagna informativa generalista a livello regionale*

È stata ideata una strategia di informazione fondata su un unico, forte, messaggio — “condivisione della responsabilità educativa da parte della comunità”, che raggiunga la popolazione dell’intero territorio regionale in vari step pianificati. L’elaborazione della campagna ha previsto l’analisi del target e la progettazione di identità grafica, messaggio, strumenti di diffusione. La campagna è stata realizzata attraverso dei Manifesti 6x3 affissi nelle principali città umbre.

– *Elaborazione, realizzazione e distribuzione di un kit preventivo e informativo*

È stato realizzato un box maneggevole in cartone distribuito alle famiglie e una versione digitale per la diffusione online. Il KIT ha avuto la finalità di aumentare la consapevolezza delle famiglie sui rischi connessi alla povertà educativa e contiene: la Brochure di progetto, la “Mappa del tesoro” (uno strumento per le famiglie realizzato attraverso la rielaborazione grafica nella forma del gioco dello strumento di autovalutazione del progetto), la “Edu Card” (una card per la famiglia per poter accedere a tutti i servizi offerti e per annotare tutti gli stimoli culturali (letture, immagini, spettacoli, ecc... a cui hanno partecipato assieme al bambino) e un gioco per i bambini. La distribuzione del kit è stata fatta attraverso i professionisti (pediatri, ostetriche, educatori, operatori sportelli immigrazione, assistenti sociali), al momento del primo contatto con le famiglie.

– *Realizzazione di un applicativo per la georeferenziazione di servizi socio-educativi e culturali per il sostegno alla genitorialità del territorio*

L'applicativo, disponibile sugli *store*⁽¹⁴⁾ contiene tutte le informazioni riferite al progetto e alle iniziative di sostegno alla genitorialità e all'infanzia. Inoltre, sarà continuamente aggiornato in riferimento agli eventi e alle attività culturali specifiche per l'infanzia che si svolgono nei territori degli otto CET e nel resto del territorio regionale. Le informazioni in-

(14) Eduapp: <https://play.google.com/store/apps/details?id=digi.desk.educators&hl=it&gl=US>.

serite saranno fruibili alle famiglie anche attraverso la loro georeferenziazione per una ricerca facile e mirata.

2. Contatto precoce attraverso i professionisti

Sono stati progettati moduli formativi specifici sulla povertà educativa rivolti agli studenti universitari che frequentano i corsi di studio del Dipartimento di Filosofia, Scienze Sociali Umane e della Formazione che li ha realizzati negli insegnamenti orientati “Didattica generale e progettazione educativa”, “Progettazione e organizzazione dei servizi per l’infanzia 0–3”; “Pedagogia sociale e interculturale” e “Pedagogia familiare e interculturale”, “Pedagogia speciale nell’infanzia”, “Sociologia dell’Educazione”, sociale che si occupano della formazione dei professionisti delle aree psico–socio–pedagogiche.

– Progettazione e realizzazione di moduli di aggiornamento continuo rivolto ai professionisti dell’area infanzia 0–6

Nel corso dei progetti sono stati realizzati diversi workshop in ogni territorio dove sono presenti i CET su: quadro socio–demografico, strumenti lettura disagio infantile, fattori di rischio della povertà educativa.

– Progettazione e realizzazione di moduli formativi per gli operatori di progetto per la gestione degli strumenti del progetto

È stato realizzato un percorso formativo iniziale di aggiornamento per il personale operativo dei partner volto alla condivisione dei riferimenti concettuali in tema di povertà educativa e alla costruzione di un